

Manuale attività Netivot

Consigli e attività per bambini e ragazzi 12-18 anni



Scritto da Alex Licht
In collaborazione con Noemi Di Segni

Tradotto e riscritto da Ester Schek

Impaginazione Gady Piazza

© Zeraim, 2021



Hoveret Netivot



**Scritta da Alex Licht in collaborazione con Noemi Di Segni
Tradotta, riscritta e impaginata da Esther Schek**

Lo shabbat.....	3
Ebraismo- la mia identità ebraica	7
Rosh hashanà e Kippur- cheshbon nefesh	10
Succot e simchat torà- I 7 ospiti	13
Chanukkà - Maccabim contro chashmonaim.....	17
Tu bishvat- le mie radici.....	21
Personaggi della meghilat Esther- Purim.....	26
Pesach- la libertà moderna.....	31
Lag baomer “la mal – dicensa” (sinat chinam)	34
Lag baomer- rabi Shimon Bar Yochai	37
Shavuòt- I dieci comandamenti	41
Yom hazmaut -lati diversi di Israele.....	44

Shabbat netivot

shabbat

tradizione ebraica

netivot

Il mio gruppo:

L'attività è suddivisa in due parti:

Nella prima parte faremo un gioco divertente

In questo modo riusciremo ottenere la loro attenzione sul tema dello Shabbat durante la seconda parte dell'attività, confronto e dibattito sul significato dello Shabbat.

Obiettivi:

Cercare di far scoprire ai ragazzi il loro punti in comune e lati diversi nel loro modo di vivere lo Shabbat. scopriranno che ognuno vive questo giorno in una maniera diversa, ma ha un significato unico per tutti che ci accomuni con le tradizioni proprie dello Shabbat. Per tutta la settimana la mente umana è occupata dallo studio, lavoro, ect... ma solo di Shabbat l'uomo è finalmente libero da ogni impegno material della quotidianità che ci stressa. è un momento in cui l'uomo si libera da ogni simbolo di schiavitù e può dedicarsi a Dio, alla spiritualità della preghiera e alle persone che lo circondano.

L'attività: 95 min

Gioco iniziale: 15 min

7 bum- I chanichim provano a contare ma ogni volt a che c'è un numero con la cifra 7 o che è una motiplicazione di 7 (come 21,49) si dice bum!

Per esempio: 123456 bum! 8910 11 12 13 bum! Se un chanich non dice bum si nizia di nuovo. Il gioco deve essere molto veloce!

Prima parte:

Questa prima parte dell'attività durerà all'incirca 20 minuti. Il tempo è comunque prolungabile aggiungendo altre parole a quelle sotto riportate.

Il madrich prepara dei cartoncini come quelli di Tabù. Le parole da indovinare riguarderanno però unicamente lo Shabbat:

- Kiddush (non possono essere dette le parole venerdì sera, vino, preghiera, bicchiere)
- Parashà (no sinagoga o tempio, Torà, sabato mattina, lettura)
- Plata (cibo, riscaldare, cena, pranzo, spina)

Materiali:

Penarelli, fogli A4, bigliettini.

Un pò d'Info :

Shabbat (detto anche Shabbath, o Shabbos secondo la pronuncia Ashkenazita, in ebraico שבת

Etimologia

La parola ebraica Shabbat proviene dal verbo ebraico lashevet (לשבת), che significa, letteralmente, smettere, inteso come smettere di compiere alcune azioni. Sebbene "Shabbat" o la sua versione anglicizzata "Sabbath" siano universalmente tradotti come "riposo" o "tempo del riposo", una traduzione più letterale sarebbe "lo smettere" con l'induzione a "smettere di lavorare". Poiché Shabbat è il giorno della cessazione del lavoro, sebbene il riposo ne sia un'implicazione, non è necessariamente una connotazione della parola stessa.

Questa considerazione contribuisce anche a chiarire la questione teologica sul perché, nel settimo giorno della creazione, così come riportato nel libro della Genesi, Dio abbia avuto bisogno di riposare. Una volta compreso che Dio ha smesso di lavorare piuttosto che riposato si rientra in un'ottica biblicamente più aderente alla figura di un Dio onnipotente che non ha necessità del riposo: per questo si deduce l'interpretazione del versetto riposo come aggiunta dell'anima al mondo, appunto lo Shabbat; similmente si dice che durante lo Shabbat ogni Ebreo riceve un'anima santa aggiuntiva chiamata Ruach superno. Ferma restando questa doverosa chiarificazione, questa voce seguirà la traduzione più comunemente accettata di Shabbat con "riposo".

Shabbat nelle altre religioni

Lo Shabbat diede origine ai diversi giorni di preghiera e di astensione dal lavoro delle altre religioni monoteiste che dalla religione ebraica derivarono.

Il giorno del riposo secondo la maggioranza della religione Cristiana è la domenica. Tuttavia la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, gli

- Cinta per trasportare le chiavi di Shabbat (no casa, porta, portare, aprire)
- Riposo (no dormire, sdraiarsi, lavorare, rilassarsi)
- Challà (no pane, traccia, Amotzi, Kiddush, sale)
- Accensione candele (no due, venerdì sera, inizio, Shabbath, accendino, fiammiferi)
- le tre stelle (no fine, Shabbat, cielo, uscita)
- Ascensore in funzione di Shabbat (no salire, palazzo, piani, automatico)
- Altre idee vostre

Seconda parte: ognuno è il suo modo di fare lo shabbat 40 min

Questa parte dell'attività durerà all'incirca 40 minuti.

Ovviamente dipende da quanto i ragazzi sono attivi nella discussione. Il madrich cercherà di stimolare la partecipazione dei ragazzi.

Vengono date ai ragazzi queste definizioni:

“Per me lo Shabbat è fare il kiddush il venerdì sera”

“Per me lo Shabbat è non uscire il venerdì sera”

“Per me lo Shabbat è un modo di fermare il tempo rispetto alla continua frenesia settimanale”

“Per me lo Shabbat è il riposo”

“Per me Shabbat vuol dire ascoltare la Parashà il sabato mattina”

“Per me lo Shabbat è accendere le candele”

“Rispettare lo Shabbat è per me un modo di esprimere la mia identità ebraica”

“Per me lo Shabbat è non andare a scuola”

“Per me lo Shabbat è un modo di sentirmi indipendente dalla tecnologia da cui non sono in grado di staccarmi tutti gli altri giorni della settimana”

“Per me lo Shabbat vuol dire libertà”

“Per me Shabbat è un giorno dedicato a Dio”

Il madrich può aggiungere altre possibile definizioni che gli vengono in mente.

Avventisti del Settimo Giorno del Movimento di Riforma e la Vera Chiesa di Gesù osservano il riposo dalla sera del venerdì a quella del sabato, così come raccomandato dalla Bibbia.

L'Islam ha un giorno di preghiera pubblica il venerdì. Diverse fonti non islamiche testimoniano, tuttavia, che i musulmani mantennero una tipologia di riposo simile al Shabbat per circa due secoli dopo la predicazione di Maometto. Tra questi menzioniamo il Tongdian di Du Huan, testo cinese in più volumi databile al IX secolo d.C.

Definizione

Il precetto di osservare lo Shabbat è ripetuto più volte nella Torah; la citazione più conosciuta è nei Dieci Comandamenti (Esodo 20;8-11 e Deuteronomio 5;12-15). Ancora viene ripetuto in Esodo 31:12-17 e 35;2-3, Levitico 19;3 e 19;30, 23;3 e 28;9-10. Viene riferito dai profeti Isaia (56;4-6) ed Ezechiele (20,22,23) e da Geremia (9;14). Esistono poi numerose altre citazioni dello Shabbat nel Tanakh.

Poiché la halakha (la legge ebraica) identifica l'inizio del giorno con il tramonto, lo Shabbat inizia con il tramonto del venerdì sera e termina con quello del sabato sera (per la precisione con l'apparizione della terza stella nel cielo).

Status di festività

Sebbene lo Shabbat non sia considerata una festività da molte altre culture e religioni, l'ebraismo gli riconosce lo status di gioiosa festività: è scritto infatti che durante lo Shabbat vengono ritirati dal mondo tutti i rigori. Ogni Shabbat permea i tre giorni successivi mentre gli altri tre giorni della settimana sono collegati in questo allo Shabbat che seguirà.

La halakha riconosce lo Shabbat come la festività più importante del calendario ebraico.

è la prima festività menzionata nella Bibbia e Dio è stato il primo ad osservarlo.

nella Liturgia lo Shabbat viene paragonato ad una sposa, una regina o un re, come riporta il Mishneh Torah.

la lettura della Torah durante il Sabato è divisa in sette chiamate, un numero maggiore di qualsiasi altra festività, anche dello Yom Kippur.

si dice che il Messia verrà se tutti gli ebrei avranno osservato per due volte di seguito lo shabbat (Talmud, trattato sullo Shabbat 118).

Si chiederà dunque ai ragazzi di scegliere tre definizioni, tra quelle date, che rappresentino meglio quella che è la loro idea dello Shabbat. Ovviamente ognuno vive lo Shabbat in modo diverso, ma si dovranno confrontare per riuscire a trovare delle definizioni di Shabbat che riescano a racchiudere tutte le altre.

Conclusione: 20 min

Il madrich divide i chanichim in 3 gruppi, ogni gruppo deve presentare un giorno di shabbat di un personaggio diverso-religioso, laico, israeliano, ebreo Americano ect. Ogni gruppo presenta in mimo la giornata e il modo che festeggia lo shabbat.

La pena biblica per la violazione dello Shabbat è più grave di quella che deriva dalla violazione di una qualsiasi altra festività.

Scopo

Nel Tanakh e nel Siddur (il libro di preghiere ebraiche) descrive lo Shabbat come avente due scopi:

Il ricordo della redenzione del popolo ebraico dalla schiavitù in Egitto

Il ricordo della creazione dell' universo da parte di Dio: nel settimo giorno Dio terminò il proprio lavoro.

Azioni obbligatorie

Secondo la religione ebraica agli ebrei è comandato da Dio di ricordare ed osservare lo Shabbat. Queste due azioni sono rappresentate dall'accensione di due candele all'inizio dello Shabbat.

Sebbene molte delle regole dello Shabbat siano restrittive, il quarto dei Dieci comandamenti nell' Esodo ispira l'aspetto positivo dello shabbat:

recitare il Kiddush su una coppa di vino la sera e la mattina, sottolineando la santità del giorno;

recitare la Havdalah alla conclusione dello Shabbat (su una coppa di vino, spezie profumate ed una candela)

consumare tre pasti completi che includano la Challah, il classico pane del sabato e carne (secondo la gran parte delle tradizioni);

studiare la Torah.

Ebraismo- la mia identità ebraica

Ebraismo- dialogo

Identità ebraica

Nativo

Il mio gruppo

Questa attività si può fare dopo alcuni incontri con i chanichim, dopo che vi siete già conosciuti ed è stato creato un rapporto di fiducia. L'importante è che questo argomento è molto delicato, quindi il madrich deve essere paziente e non giudicare le risposte che daranno i chanichim, anzi, darli la possibilità di esprimersi e capire che l'identità ebraica è una cosa molto complessa.

Obiettivi

- Il chanich discuterà sulle diverse parti della sua identità generale.
- Il chanich discuterà su cosa significa per lui essere ebreo.
- Il chanich capirà che identità in generale e identità ebraica è una cosa molto delicata da definire. Voul dire, non si può giudicare gli altri.

L'attività: 120 min

Prima parte: la mia identità generale:

In questa parte il madrich stimola i chanichim a parlare di quali "pezzi" è costruita la loro identità, chi sono, come si sentono. Vedendo che essere ebreo e vivere in Italia in una comunità piccola già ha tanti contrasti, esattamente come sentirsi più israeliano o più ebreo, anche può essere non facile rispondere a questa domanda.

Il madrich mette sul pavimento un grande triangolo diviso in 3 parti: italiano, ebreo, umano.

Il madrich chiede a ogni chanich al suo turno di andare a mettersi dalla parte dove sente che sta la sua identità, se si sente più italiano allora sarà nella casella 'italiano'. Si può anche stare in mezzo.

Discussione. 20 min

Seconda parte: cosa è importante per me? Cosa è importante per noi come una kvuza?

Il madrich mette sul pavimento un metro con le tappe seguenti: la mia famiglia, la scuola, la comunità, i miei amici, la musica, il popolo ebraico, il mondo moderno.

Il madrich chiederà ad ogni chanich di mettere una croce sulle cose che influiscono la sua vita e le sue visioni.

Materiali

Scotch per fare il triangolo, cartoncini con le scritte diverse, cartoncini con il metro, fogli A4, penne o matite, cartoncini con i diversi testi

Punti importanti per le discussioni:

Discussione prima parte:
di quali cose è costituita la mia identità, sono più italiano, più ebreo? Come mi sento? C'è un conflitto fra le diverse parti della mia identità? Perché?

Discussione seconda parte:
dove abbiamo messo i più cruciali? Cosa è importante per noi come una società, cosa ci influenza? I parametri sono uguali o diversi? Perché?

Discussione terza parte:
Cosa è essere ebreo? Ebreo è solo chi ha mamma ebrea? C'è un ebreo perfetto? Perché ci sono così tanti tipi di ebrei al mondo? Allora non c'è un modo perfetto? Si può caratterizzare un ebreo? Se lo facciamo non sono pregiudizi? Come io mi sento ebreo? Cosa mi fa sentire ebreo? Perché? Come la mia identità generale contiene la mia identità ebraica? Ci sono contrasti fra di loro? Perché?

Discussione 20 min

Terza parte: cosa significa per me essere ebreo, esiste un ebreo perfetto?

Il madrich divide la kvuza in 2-3 gruppi, ogni gruppo riceve un Magen David, ogni gruppo deve scrivere dentro i 6 angoli del Magen David qual'è secondo loro un ebreo? Come definiamo un ebreo, come è l'ebreo ideale.

Alla fine ogni gruppo presenta la sua stella di Davide e spiega perchè ha scelto.

Discussione 30 min.

Conclusione

Per concludere un'attività così intensiva e carica di sentimenti, non farò un'altra discussione, sarebbe troppo parlare e i Chanichim inizieranno ad annoiarsi. Farete un grande finale con lasciarli un po' a pensare e riflettere sull'attività a casa.

Date ai Chanichim da leggere i testi successivi, senza reagire, commentare dopo:

Testo 1: mi chiamo Isacco Cohen, abito a Bnei Brak in Israele, studio nella yeshiva 'etz Chaim' a Ramat Gan. Non ho fatto l'esercito e non credo che si debba fare. Mi definisco come un ebreo ultra ortodosso, faccio tante Mizvot e sono molto osservante. Mi sento un vero ebreo.

Testo 2: mi chiamo James Levi, abito a New York, mi definisco come un ebreo liberale, la mia mamma Chaterina, è una Americana non ebrea che ha fatto un giur riformato quando ha sposato con il mio padre. Ogni anno vado con la mia famiglia in Israele, l'ultima volta abbiamo donato 250 mila dollari al centro medico per i bambini che soffrono di post trauma a Sderot. Faccio tanta Zaka e studio una volta a settimana con la nostra Rabina. Mi sento vero ebreo.

Testo 3: mi chiamo Dan Sela, abito a Tel Aviv, ho appena finito l'esercito dove ero pilota. Ho rischiato tante volte la vita. Mi definisco laico, non credo in Dio e non osservo le Mizvot. Mi definisco ebreo perché sono del popolo ebraico e la famiglia di mia nonna è stata uccisa ad Auschwitz. Mi sento un vero ebreo.

Cheshbon nefesh netivot –Rosh hashanà e Yom kippur

Overview

Probabilmente questa sarà una delle vostre prime attività, dopo un'attività di conoscenza iniziano i moadim; il primo moed- capodanno è una ottima opportunità non solo per fare un review sull'anno precedente ma anche per pensare il nostro gruppo, come vogliamo che sarà l'anno successivo, cosa possiamo fare per migliorarlo eccetera.

Rosh hashana e yom kippur sono legati- il giorno del giudizio e il giorno della decisione, quando il cielo si apre per sentire le nostre preghiere e quando si chiude e viene presa una decisione sul nostro destino. Yom kippur è l'unica festa in cui praticamente dobbiamo chiedere scusa, riflettere sul nostro compartimento sulle nostre azioni. Durante la peula facciamo cheshbon nefesh: calcolo dell'anima- cosa abbiamo fatto giusto e dove abbiamo offeso gli altri, usando il testo del baalshem tov.

Obiettivi

1. il chanich conoscerà il significato di rosh hashana e yom kipur a livello spirituale usando il testo del baalshem tov
2. il chanich farà un cheshbon nefesh con se stesso
3. I chanichim penseranno come possono migliorare come gruppo quest'anno.

Attività: 90 min

Prima parte: cosa significa fare il cheshbon nefesh?

Gioco iniziale: Ogni chanich scrive su un foglio cosa avrebbe cambiato nell'anno precedente? Il madrich mette i bigliettini insieme e ogni chanich deve prendere un bigliettino e indovinare di chi è. Discussione: ognuno spiega perchè ha scritto quello che ha scritto. 15 min

Significato della festa: il madrich legge ai chanichim il testo del baalshem tov:

Il madrich divide il gruppo in squadre, ogni squadra deve presentare un altro aspetto del racconto.

La prima squadra: il modo di chiedere il perdono: perchè la preghiera del contadino era accettata? Quale secondo te è il modo giusto per chiedere un perdono? Perchè?

La seconda squadra: perchè le preghiere del pubblico non erano accettate? Pensi che ci sia anche oggi l'ipocresia nella religiosità?

Materials

Nullam dignissim interdum est vitae fermentum.

- Morbi id sem a sem convallis gravida sed quis leo.
- Etiam at volutpat mauris.
- Donec eget congue augue.

Other Resources

Sed sagittis massa eu risus pretium molestie tempor elit cursus. Pellentesque sodales, diam sit amet laoreet vehicula, neque neque consectetur leo, quis hendrerit purus quam eget nisi. Quisque non vestibulum sem.

Ut eget lacus id felis pellentesque rutrum. In hendrerit lacinia tempus. Aenean in odio id mauris dapibus ultrices at in arcu. Phasellus id augue metus. Ut porttitor arcu in nulla suscipit facilisis viverra leo posuere.

Lorem Ipsum Dolor

Phasellus et felis leo. Suspendisse est metus, interdum quis laoreet vel, laoreet a quam. Sed faucibus, dui in mattis hendrerit, quam nulla dictum enim, ac vulputate urna libero sit amet augue.

La terza squadra: se potevi aggiungere un pezzo al siddur, quale tipo di preghiera per chiedere il perdono avresti messo, perchè?

Si riuniscono tutti i tre gruppi e si discute sulle loro risposte. 20 min

Seconda parte: la nostra kvuzza nell'anno precedente e nell'anno successivo

Pictionary: il madrich chiede ogni volta ad un altro chanich di venire e disegnare sul poster (grande foglio bianco) cosa gli piacerebbe fare nelle attività dell'anno successivo, quali temi interessano ai chanichim. I chanichim devono indovinare il suo disegno e così guadagnano i punti. Dopo si fa una discussione su cosa vorrebbero fare nell'anno successivo. 20 min

Il madrich mette sui muri cartoncini con le scritte:

Non mi piaceva quest'anno.....

Avrei migliorato fra me e gli altri chanichim.....

Potevo fare meglio.....

Cosa avrei migliorato nel rapporto fra i chanichim e il madrich.....

Cosa avrei migliorato nel rapporto fra me e la kvuzza.....

I chanichim girano nella stanza e compilano le frasi, dopo il madrich raccoglie i cartoncini e si discute sulle cose che hanno scritto. 20 min

Conclusioni:

La festa di rosh ha shana e successivamente, yomkippur è un momento per riflettere, migliorare e imparare come possiamo essere meglio- l'uno per l'altro e come ebrei. Sviluppiamo una discussione con i chanichim sulle tematiche di cui abbiamo parlato oggi. Distribuiamo il pezzo della tefilah di yomkippur- al chet, che leggiamo ed è scritta nell'ordine dell'alfabeto, chiediamo ai chanichim perché ogni lettera è un peccato? Cosa significa? Si conclude che questo pezzo si legge ogni giorno nella tefila, ma solo a yom kippur la cantiamo battendo il pugno contro se stessi, sul proprio petto cosa significa? Forse che il cheshbon nefesh si deve fare non solo una volta l'anno ma sempre, ogni giorno? 20 min

Il mio gruppo:

La festa di succot e sima chat torà sono una ottima opportunità per parlare non solo sui simboli e il significato della festa ma anche sui nostri padri. Succot si festeggia 7 giorni, dopo ci sono simchat torà e shmini azaeret. Nel midrash si dice che ogni sera viene un altro ospite-ushpizin nella succa: Abramo, Isacco, Giacobbe, Moshè, Aharon, Giuseppe e David.

Ognuno di questi personaggi è un leader e rappresenta un viaggio- una ricerca di qualcosa. In questa attività parleremo delle caratteristiche dei nostri padri, cosa rappresentano e quale viaggio- strada hanno fatto, come il popolo d'israele che ha camminato 40 anni nel deserto e per questo a Succot anche noi, usciamo dalle nostre case e abitiamo nella succà, come se fosse un viaggio verso erez Israel.

Obiettivi:

1. Il chanich rifletterà sul significato della festa di succot
2. Il chanichi conoscerà I 7 ushpizin, I 7 ospiti e le loro storie.
3. Il chanich rifletterà sul fatto di essere un leader

L'attività: 100 min

Gioco iniziale:

Il gioco del leader- il madrich mette ad ogni chanich un adesivo sulla fronte, così che non può vedere cosa c'è scritto. Sugli adesivi sono scritti i nomi dei leader famosi: Izhak Rabin, Martin Luther King eccetera.

I chanichim devono chiedere domande le cui risposte sono sì o no ed indovinare chi è il personaggio. 20 min

Prima parte: Un leader chi è? 30 min

Il madrich mette per terra bigliettini con diverse caratteristiche di un leader- coraggio, saggezza, empatia eccetera. I chanichim devono scegliere le 5 caratteristiche che secondo loro deve avere un leader e devono spiegare perchè. 15 min

Discussione: quali caratteristiche hanno i personaggi del gioco? Perché sono diventati leader? Quali leader della storia ebraica conoscete? Quali caratteristiche hanno? Come li hanno aiutati queste caratteristiche? Perché? Il madrich proverà a portare i chanichim ai nomi dei 7 ushpizin. 15 min

Materiali:

Testi sui 7 ushpizin, fogli a4, pennarelli, adesivi con le frasi.

Un po' d'Info:

Dal sito Morashà, David Nizza su Succot

La festa di Succòt è la terza delle tre feste di pellegrinaggio prescritte dalla Torà, cioè dalla Tradizione ebraica (le prime due sono: Pésah, la Pasqua, e Sciavuòt, la festa delle Settimane). Succòt significa "capanne", e infatti in italiano è nota col nome di "tabernacoli", perché il principale precetto che la caratterizza è appunto quello di abitare in capanne durante tutti i sette (nella diaspora otto) giorni della festa. In questi giorni gli Ebrei hanno l'obbligo di abitare non nella propria dimora stabile, ma in una capanna, che deve avere certe dimensioni, essere situata sotto il cielo aperto e soprattutto avere il tetto coperto di frasche in modo che vi sia più ombra che luce ma anche che dall'interno si possano vedere alcune stelle.

È una festa di gioia, perché è anche una festa agricola, che cade nel periodo del raccolto in Terra d'Israele; e infatti nella Torà è chiamata anche col nome di festa del raccolto.

Sul significato delle capanne già gli antichi Maestri si interrogavano e la divergenza di opinioni più famosa è quella di Rabbi Eliézer e Rabbi Akivà, vissuti 1900 anni fa in Érez Israël. Essi davano due interpretazioni diverse del passo biblico: "E celebrerete questa ricorrenza come festa in onore del Signore per sette giorni all'anno; legge per tutti i tempi, per tutte le vostre generazioni: la festeggerete nel settimo mese. Nelle capanne risiederete per sette giorni; ogni cittadino in Israele risieda nelle capanne, affinché sappiano le vostre generazioni che in capanne ho fatto stare i figli di Israele quando li ho tratti dalla terra d'Egitto; io sono il Signore vostro Dio" (Levitico, 23, 41-43).

Secondo Rabbi Akivà il testo va interpretato letteralmente: cioè bisogna

Seconda parte: I leader del popolo ebraico- I 7 ushpizin. 30 min

Il madrich racconta ai chanichim che secondo il midrash ogni sera vengono a trovarci nella succa 7 leader del popolo ebraico, ognuno in una diversa sera.

Il madrich dà ai chanichim bigliettini con la storia di ogni ospite- come il suo viaggio spirituale, quello che simbolizza è legato al popolo ebraico e al viaggio di bnei Israel. Il madrich chiede ai chanichim di svolgere una discussione secondo i punti che sono scritti sui bigliettini. Non posso dirvi esattamente come presentare il personaggio- dovete pensare ad un modo che andrà bene per la vostra kvuza, la discussione che è giusta per i vostri chanichim. 30 min e senza fine, dipende come partecipano i chanichim.

Abramo- il primo leader del popolo ebraico, il padre del popolo. לך מארצך vai via dal tuo paese, lasciare tutto per un'ideologia- cosa pensate? È giusto? Perché l'ha accettato?

Isacco- il sacrificio di Isacco, cosa significa sacrificare tutto per fede. Perché Abramo voleva farlo? Un leader deve sacrificare tutto ciò che ha?

Giacobbe- la vita nella diaspora, il mantenere l'essere ebreo anche se vivi lontano, come ha vissuto Giacobbe con Lavan ha Arami.

Moshè- cosa è un leader? Quali sono le caratteristiche di moshè che è stato scelto?

Aharon- il grande sacerdote, siamo una luce per i goim? La famiglia dei sacerdoti, un leader religioso. Come deve essere un leader religioso?

Giuseppe- un leader che riesce ad arrivare da niente ad essere re? come è il percorso di un leader? Tutti possono essere leader?

David- il re che prende la moglie del suo soldato- Bat shevà. David il simbolo del potere e il tempio e regno ebraico, come ha sbagliato? Perché, anche un leader può sbagliare.

Consiglio ai madrichim: date ai chanichim testi della torà in cui parlano i personaggi, anche midrashim o testi della mishna, per fare vedere ai chanichim come sono rappresentati nei testi.

Il madrich chiede ai chanichim quale è il loro viaggio? Quali caratteristiche hanno bisogno loro? Perché sono stati scelti questi ospiti?

abitare in capanne; inoltre il testo dice chiaramente che anche lo scopo è di insegnare alle generazioni che gli Ebrei nel deserto abitarono appunto in capanne.

Secondo Rabbì Eliézer invece l'interpretazione letterale non è sufficiente: a parte il fatto che sarebbe contraddetta dall'uso quasi assoluto della parola "tende" (è noto che quasi ovunque la Torà parla di tende come abitazioni degli Ebrei, e di accampamenti durante i vari spostamenti nel deserto), il suo pensiero era questo: non erano le capanne, né le tende che proteggevano gli Ebrei, bensì gli ananè ha-Kavòd (le nubi celesti, divine, che sono in più punti menzionate nella Torà). Stiamo parlando di un'esperienza unica, eccezionale, di un tempo e un luogo straordinari: il miracolo dell'uscita dall'Egitto, il miracolo di un popolo che vive nel deserto quarant'anni, che riceve la Torà e la Rivelazione divina, e tu mi vuoi dire che la loro vita era normale? Puoi tu credere che la generazione del deserto, che era totalmente dedicata allo studio della Torà, che si alimentava con la manna, cibo celeste, la generazione testimone diretta del Verbo divino, la generazione di cui è detto che la più umile ancella vide quello che neppure il profeta Ezechiele poté vedere, puoi tu credere che quella generazione abitasse in capanne come i comuni mortali?

In altre parole, secondo Rabbì Eliézer, la Torà, con la festa di Succòt e le capanne, ci vuole insegnare che dobbiamo porre l'accento sulla bontà divina, che, grazie alla Sua infinita misericordia, ha avuto cura del Suo popolo in un clima avverso e ostile, come un padre protegge un figlio attraverso un cammino irto di ostacoli e difficoltà, al punto da renderglielo dolce e sereno.

Secondo Rabbì Akivà, invece, dobbiamo porre l'accento sul grande merito del popolo di Israele, che ha saputo superare una lunga serie di prove, mantenendo la fede nel suo Dio, anche nelle situazioni più difficili.

Entrambi i Maestri comunque concordano che noi, i posteri, che possiamo e dobbiamo solo vivere qualche giorno

Conclusione

Il madrich chiede ai chanichim di spiegare come la festa di succot rappresenta il viaggio del popolo d'israele verso erez, perché dovevano camminare 40 anni?

Il madrich dà ad ogni chanich un foglio e ognuno scrive come vuole che nel nuovo anno sarà il suo viaggio verso quale punto (spirituale, a scuola eccetera) vuole arrivare. 20 min

all'anno nelle capanne, dobbiamo riflettere che i veri valori della vita non stanno nelle cose, neppure nella casa, poiché tutto è provvisorio. Abbandonando la sensazione di sicurezza che danno le mura domestiche, l'uomo approfondisce l'esperienza che il vero valore della vita è la santità, che consiste nello studio, nella ricerca e nella conoscenza della Divinità.

Maccabim contro chashmonaim- chanukkà

Identità ebraica-chanukà

Bataglia dei macabbei con I
greci

netivot

Il mio gruppo

L'attività di chanukkà è una buona opportunità per parlare dell'identità ebraica con i ragazzi, l'argomento di chanukkà, la storia, è un esempio di combattimento di ebrei tradizionalisti, alcuni diranno anche fondamentalisti, quando Antioco e l'esercito Greco hanno conquistato Gerusalemme era il periodo più critico di scissione nel popolo e praticamente il periodo più basso della civiltà ebraica. In questa attività parleremo dell'identità ebraica, discuteremo sulla situazione dei chashmonaim e dei maccabei e la situazione di oggi, la relazione fra gli ebrei ai tempi di Antioco, gli ellenisti (pro cultura greca) e I maccabei che erano più osservanti. Esiste anche oggi una situazione simile? dove? Come? Che ne pensat?

Obbiettivi

1. il chanich conoscerà meglio la storia di chanukkà
2. il chanich discuterà sulle differenze della società ebraica dell'epoca del primo tempio e quella di oggi.
3. Il chanich conoscerà le conseguenze della battaglia dei maccabei ed ellenisti (ebrei che hanno adottato la cultura greca) sulla società ebraica.

Materiali:

Fotocopie del libro dei chashmonaim, cappello, bigliettini con le domande, 2 bandiere, cartoncini, penne.

Un pò d'info:

Chanukkà

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Chanukkà o Hanukkah (in ebraico חנוכה, ḥānukkâh) è una festività ebraica, conosciuta anche con il nome di Festa delle Luci. In ebraico la parola chanukkah significa "dedica" ed infatti la festa commemora la consacrazione di un nuovo altare nel Tempio di Gerusalemme dopo la regalata libertà, loro data dai Greci. Al regno dei quali apparteneva Eretz Israel nel II secolo a.C. Il dominatore greco riteneva di far scomparire la specificità giudaica proibendo la pratica della Legge, ma una rivolta armata guidata da Mattatia, un anziano sacerdote della famiglia degli Asmonei, di Modin, cittadina a nord-ovest di Gerusalemme, permise la vittoria dello spirito sulla forza brutale che minaccia Israele nella sua vita religiosa e spirituale. La festività dura 8 giorni e la prima sera, chiamata Erev Chanukah, inizia al tramonto del 24 del mese di Kislev. È l'unica festività religiosa ebraica che si svolge a cavallo di due mesi, inizia a Kislev e finisce in Tevet. È, assieme a Purim, la seconda delle feste stabilite per decreto rabbinico, ovvero delle feste stabilite dopo il dono della Torah.

Fonti

Intorno al 200 a.C., Gli ebrei vivevano in terra di Israele, in quel tempo sotto il controllo della dinastia seleucide stabilitasi in Siria. Il popolo ebraico

Attività dura 95 min

Gioco iniziale: ruba bandiera- la kvuza si divide in 2 e si gioca a ruba bandiera fra gli ellenisti e I maccabei. 15 min

L'attività sarà divisa in 2 parti:

Prima parte: conoscere la storia di chanukà, il combattimento culturale fra gli ebrei ellenisti e I maccabei. 45 min

1. il madrich racconta ai chanichim la storia di chanukàh in una maniera di rapporto giornalistico, si può anche dare da leggere ad una chanich come al notiziario.

Il testo:

“ radio Gerusalemme buongiorno, interrompiamo la trasmissione per una notizia urgente: il governo annuncia che durante gli scontri fra Gerusalemme e Jaffa sono stati uccisi un'ufficiale del governo e un cittadino locale del partito del leader del posto, si chiama Matitiahu Ben Yochanan.

i dettagli:

Come ben sappiamo, da alcune settimane girava nella città l'ufficiale del governo Greco e chiedeva alla gente di fare dei sacrifici per il re Antioco. Alcuni ebrei hanno pensato che sarebbe un'ottima opportunità per dimostrare lealtà al regime Greco. Quando hanno chiesto a Matitiahu di fare un sacrificio per dimostrare fedeltà al re, si è rifiutato. Lo ha visto un'altro cittadino ebreo e voleva fare lui il sacrificio al posto suo per dimostrare la sua fedeltà al re, ma prima che si è avvicinato all'altare (mizbeach) lo ha aggredito Matitiahu e lo ha ucciso. Subito dopo lo hanno raggiunto i sui figli, hanno ammazzato l'ufficiale del governo Greco, hanno distrutto il mizbeach impuro e sono scappati sulle montagna. Dal governo dicono che nonostante la ribellione di Matitiahu e dei suoi figli, è tutto sotto controllo, non c'è nessun pericolo per il governo. Hanno aggiunto che i soldati greci troveranno rapidamente I ribellanti e l'ordine tornerà nelle città ebraiche. E ora le previsioni del tempo, anche oggi farà caldo.”

2. il madrich chiede ai chanichim da parte di chi stanno, se supportano la ribellione o no, ogni chanich dice la sua opinione e spiega perché. 15 min
3. il madrich divide il gruppo in 2, una parte rappresenta I macabbei- matitiahu e I suoi figli, I ribellanti. L'altra parte rappresenta gli ebrei ellenisti che sono contro la ribellione. Ogni gruppo deve scrivere sul cartoncino la sua opinione e provare a convincere l'altro gruppo. 15 min
4. dopo la conversazione ogni chanich dice personalmente la

pagava le tasse alla Siria e ne accettava l'autorità legale e per lungo tempo fu libero di seguire la propria fede, di mantenere i propri lavori e di prendere parte ai commerci.

Nel 180 a.C. Antioco IV Epifane ascese al trono succedendo al fratello Seleuco IV, assassinato. Sotto il suo regno, gli ebrei vennero gradualmente forzati a violare i precetti della propria fede. Il Tempio di Gerusalemme fu profanato, spogliato delle sue ricchezze, e utilizzato per il culto pagano e le cerimonie ellenizzanti che Antioco fece organizzare in tutto il suo impero. La forzatura alla trasgressione dei precetti, le profanazioni e la pretesa di ellenizzare la cultura dell'intero impero portò alla rivolta di una parte della popolazione ebraica.

Nel 167 a.C., in particolare, Antioco consacrò a Zeus un altare costruito nel Tempio di Gerusalemme. Mattatia, un Cohen, ed i suoi cinque figli Giovanni, Simone, Giuda, Elazar e Gionata guidò la ribellione contro Antioco. Giuda divenne noto come Giuda Maccabeo (in ebraico significa Giuda il martello). Nel 166 a.C. Mattatia muore lasciando la guida al figlio Giuda. Nel 165 a.C. la rivolta ebraica contro la monarchia seleucide giunse a successo. Il Tempio di Gerusalemme venne liberato e riconsacrato.

La festa di Chanukkà venne istituita proprio da Giuda Maccabeo e dai suoi fratelli per celebrare questo evento (Maccabei I, 4;59). Dopo la riconquista di Gerusalemme e del Tempio, Giuda ordinò che il Tempio fosse ripulito, fosse costruito un nuovo tempio e che le luci del Candelabro venissero riaccese, venne ripristinata l'Arca santa. Quando la luce venne riaccesa sul Candelabro, la

sua opinione su ciò che hanno fatto I maccabei e gli ellenisti e cosa avrebbero fatto al posto loro. 15 min

seconda parte: fra l'assimilazione e il fondamentalismo religioso. 35 min

1. il madrich svolge una discussione sull'identità ebraica moderna, se anche oggi abbiamo I maccabei e I ellenisti, come dobbiamo risolvere la tensione che c'è fra I due gruppi, come si può superare i conflitti ideologici- religiosi oggi? Come vi sentite, più maccabei o più ellenisti, perchè? 15 min
2. Il madrich prepara un cappello con I biglietini dentro, ogni chanich al suo turno prende un bigliettino e deve rispondere alla domanda che è scritta lì, l'obbiettivo è incoraggiare I chanichim a parlare di argomenti delicati ed esprimere la loro opinione e riflettere sulla loro identità ebraica.

Le domande: 20 min

- Chi non mangia kasher, secondo te è meno ebreo?
- Come ti senti più ellenista o più maccabeo?
- Assimilazione, cosa è secondo te?
- Quale è la differenza fra l'assimilazione mentale-spirituale e l'assimilazione fisica?
- Cosa secondo te è più grave?
- Si può continuare a tenere la tua identità ebraica e continuare ad essere una parte integrale del mondo occidentale?
- Quali sono I rischi del fondamentalismo ebraico?
- Nella diaspora, secondo te siamo più helenisti o più maccabei?
- Non osservare le mizvot ti fa meno ebreo?
- Se I macabei non avessero vinto probabilmente non saremmo esisti oggi, cosa pensi di questa frase?

Per approfondire la discussione il madrich può fare le fotocopie del libro di chashmonaim e dare ai ragazzi da leggere alcuni pezzi, per capire meglio il loro punto di vista.

riconsacrazione dell'altare venne celebrata per otto giorni con sacrifici e canti (Maccabei I 4;36).

Un certo numero di storici ritiene che il motivo per gli 8 giorni di durata della festa sia da riferirsi ad un tardivo festeggiamento dei Sukkot. Durante la guerra gli ebrei non furono in condizioni di celebrare Sukkot come prescritto. Anche Sukkot dura otto giorni ed è una festività nella quale l'uso delle luci ha un ruolo preminente durante l'era del Secondo Tempio. Le luci venivano accese anche nelle abitazioni e da qui la festa viene spesso indicata con il nome Festa delle Luci.

Il miracolo di Chanukkà è narrato nel Talmud, ma non nel libro dei Maccabei. La festa celebra la sconfitta, per mano di Giuda Maccabeo, dei Seleucidi e la successiva riconsacrazione del Tempio. La festività, durante gli otto giorni, è caratterizzata dall'accensione dei lumi di un particolare candelabro ad otto braccia chiamato chanukiah.

La storia, riportata nel Talmud, racconta che dopo la riconquista del Tempio, i Maccabei lo spogliarono di tutte le statue pagane e lo sistemarono secondo gli usi ebraici. Scoprirono, inoltre, che la gran parte degli oggetti rituali era stata profanata. Secondo il rituale, la menorà del Tempio doveva essere illuminata in permanenza con olio di oliva puro. Nel Tempio però trovarono olio sufficiente solamente per una giornata. Lo accesero comunque mentre si apprestavano a produrne dell'altro.

Miracolosamente, quel poco olio durò il tempo necessario a produrre l'olio puro: otto giorni.

Tu Bishvat

Le mie radici

Netivot

Il mio gruppo:

La peulà di tu bishvat è un' ottima opportunità per parlare con I chanichim non solo del significato della festa ma anche del simbolismo- l'albero è come un essere umano-ha le radici, il tronco i rami e le foglie, anche noi abbiamo le nostre radici, la nostra tradizione, le cose che sono fondamentali per noi- il nostro tronco, cioè da quali caratteristiche sono formato, quali soggetti mi interessano, in quali direzioni diverse vado e per ultimo- come vorrei crescere, come vorrei essere da adulto- quali frutti vorrei lasciare dietro di me. In questa attività parleremo del significato allegorico della festa, come vogliono crescere i nostri chanichim. Nella seconda parte dell'attività parleremo della relazione con l'ambiente, con la natura, dalla storia di un albero mostreremo come sfruttiamo l'ambiente e possiamo anche essere più sensibili e consumare di meno

Obiettivi:

1. il chanich confronterà l'albero con l'essere umano
2. il chanich discuterà della sua identità ebraica. le fondamenta che lo stanno formando.
3. il chanich rifletterà sull'uso umano dell'ambiente
4. Il chanich arriverà alla conclusione che si deve consumare di meno e riciclare di più.

L'attività: 90 min

Gioco iniziale:

Anashim le anashim (gente e gente)- il madrich divide la kvuza in coppie. Quando il madrich dice- mano al naso, la coppia deve toccarsi il naso reciprocamente. Quando il madrich dice schiena per schiena I chanichim devono mettersi con le schiene che si toccano, eccetera. Quando il madrich dice- anashim le anashim si cambia il compagno. 15 min

Prima parte:

l'uomo è come un albero del campo: 40 min

l'attività sarà composta da 5 parti. Dopo ogni parte i chanichim devono spiegare e discutere le loro opinioni, se i chanichim sono silenziosi o non in grado di parlare, si può integrare anche con altri metodi di presentazione (p.e: mimo, oggetti,foto, scrivere la risposta anonima e bisogna individuare chi ha scritto cosa).

1. Il madrich distribuisce ad ognuno un disegno di radici e chiede ai chanichim di spiegare quali sono le loro radici e da dove vengono.
2. Il madrich distribuisce ad ognuno un disegno di un tronco e chiede ai chanichim di spiegare cosa sono le loro fondamentali caratteristiche, la loro essenza e le cose più importanti della loro vita.
3. Il madrich distribuisce ad ognuno un disegno di albero con i rami e chiede ai chanichim di raccontare le loro aspirazioni e ambizioni per la vita, cosa sono le loro aspettative dalla vita e come vorrebbero crescere. Si può anche distribuire delle foto di personaggi famosi o scrivere su un foglio (Herzel, Martin Luther King, David Grossman, Obama, Bibi Netaniahu, Rabin, etc.) e i chanichim devono indovinare il personaggio .

Materiali:

Pennarelli, fogli a4, testo dell'albero, parte dell'albero in cartoncino.

Un pò d'Info :

Tu BiShvat (טו בשבט תּוּ בִּישְׁבַּת) è una festività ebraica anche chiamata Capodanno degli alberi. Il nome della festività significa 15 del mese di Shevat, ovvero il giorno centrale del mese ebraico di Shevat.

La Torah racconta di come venne distribuita la terra di Israele alle dodici tribù di Israele. In particolare alla tribù dei Leviti e dei Cohen non venne assegnato alcun territorio da quale ricavare sostentamento, ma vennero istituite le decime con le quali le altre tribù dovevano concorrere al sostentamento dei Leviti e dei Cohen.

In particolare, come sorta di tassa sul prodotto doveva essere versata la decima parte del prodotto dell'anno. La destinazione delle decime veniva decisa secondo il ciclo dei sette anni del calendario ebraico. Ogni anno una prima decima andava interamente alla tribù dei Leviti, e sulla parte rimanente di prodotto veniva applicata un'ulteriore decima che veniva differenziata a seconda dell'anno: nel terzo e sesto anno del ciclo essa veniva donata ai poveri; nel primo, secondo, quarto e quinto invece restava al produttore che, però, la doveva consumare personalmente a Gerusalemme. Il settimo anno, in quanto anno sabbatico, i prodotti della terra non venivano raccolti.

L'osservanza di questa regola prevede, però, la definizione di una sorta di inizio d'anno fiscale per calcolare a quale anno siano da riferire i prodotti della terra. A questo scopo si può identificare come inizio di anno il momento in cui le precipitazioni terminano e le piante da frutta fanno sbocciare i primi fiori. In terra d'Israele questi eventi cadevano grossomodo durante la prima quindicina del mese di Shevat (con l'ennesima diatriba tra Hillel e Shammai) e venne fissata al 15° giorno del mese di Shevat.

4. Il madrich distribuisce ad ognuno un disegno con della frutta e chiede ai chanichim di spiegare in che modo possono aiutare la loro comunità.

Alla fine i chanichim creano un albero intero.

Per concludere il madrich spiegherà il senso della festa di tu bishvat, che noi siamo parte del mondo, che siamo come gli alberi, si conclude discutendo queste due frasi che sono prese della torà: 15 min

“ki haadam hu ez ha sade”

“כִּי הָאָדָם הוּא עֵץ הַשָּׂדֶה”

Perché l'uomo è un albero nel campo

“Haadam hu tavnit nof moladeto”

“כִּי הָאָדָם תַּבְנִית נוֹף מוֹלַדְתּוֹ”

Perché l'uomo riflette la sua terra

Seconda parte:

tu bishvat - la festa dell' ambiente: 35 min

Il madrich legge la storia dell' albero generoso di Silverstin.

Il madrich chiede ai chanichim la loro opinione sul testo, non è così anche oggi, non sfruttiamo anche noi l'ambiente? Quanta spazzatura produciamo? Potevamo evitarlo? Quanta elettricità sprechiamo, l'acqua, il legno- la carta, quanti vestiti abbiamo? Potevamo vivere con meno? 15 min

C'era una volta un albero che amava un bambino. Il bambino veniva a visitarlo tutti i giorni.

Raccoglieva le sue foglie con le quali intrecciava delle corone per giocare al re della foresta. Si arrampicava sul suo tronco e dondolava attaccato ai suoi rami. Mangiava i suoi frutti e poi, insieme, giocavano a nascondino.

Quando era stanco, il bambino si addormentava all'ombra dell'albero, mentre le fronde gli cantavano la ninna nanna.

Il bambino amava l'albero con tutto il suo piccolo cuore.

E l'albero era felice.

Ma il tempo passò e il bambino crebbe.

Ora che il bambino era grande, l'albero rimaneva spesso solo.

Un giorno il bambino venne a vedere l'albero e l'albero gli disse:

"Avvicinati, bambino mio, arrampicati sul mio tronco e fai l'altalena con i miei rami, mangia i miei frutti, gioca alla mia ombra e sii felice".

"Sono troppo grande ormai per arrampicarmi sugli alberi e per giocare", disse il bambino. "Io voglio comprarmi delle cose e divertirmi. Voglio dei soldi. Puoi darmi dei soldi?".

"Mi dispiace", rispose l'albero "ma io non ho dei soldi. Ho solo foglie e frutti. Prendi i miei frutti, bambino mio, e va' a venderli in città. Così avrai dei soldi e sarai felice".

Allora il bambino si arrampicò sull'albero, raccolse tutti i frutti e li portò via.

E l'albero fu felice.

Ma il bambino rimase molto tempo senza ritornare... E l'albero divenne triste.

Poi un giorno il bambino tornò; l'albero tremò di gioia e disse:

"Avvicinati, bambino mio, arrampicati sul mio tronco e fai l'altalena con i miei rami e sii felice".

Il perché della festa

Secondo la concezione moderna di tassa a nessuno verrebbe in mente di festeggiare il momento di pagarla. Considerando, però, che le tasse sul prodotto venivano versate a raccolto avvenuto e non a Tu BiShvat, il festeggiamento rappresentava una sorta di ringraziamento per la fecondità della terra nell'anno precedente e un'occasione di augurarsi un raccolto migliore per l'anno successivo.

Il festeggiamento

Tu BiShvat è una festività minore durante la quale non è proibito lavorare, sebbene permangano alcuni divieti riguardo la manifestazione di tristezza (sono ad esempio vietate le orazioni funebri).

La forma delle celebrazioni è diventata abbastanza definita solo in epoca moderna grazie al lavoro di Rabbi Yitzchak Luria della città di Safed e dei suoi discepoli che nel 1600 elaborarono un seder ad imitazione del seder di pesach. In particolare si usano mangiare i frutti che nella Torah vengono associati alla terra di Israele: uva, fichi, melograni, olive, datteri, mandorle, pistacchi, noci, agrumi. Oltre a questi si usa poi mangiare qualsiasi altro frutto sia generato da alberi. Il consumo dei frutti viene intercalato dalla lettura di brani della Torah e di commenti rabbinici. Si beve, inoltre, vino rosso e bianco.

In Israele

Forse come imitazione della festa americana dell'Arbor Day, già da inizio 1900, in Israele, durante la festa di Tu BiShvat si usa piantare una gran quantità di alberi. Questo gesto simbolico viene associato al desiderio del popolo di Israele di rendere nuovamente verde un paese che, in epoca biblica, era descritto come stillante latte e miele, metafora per indicare un terreno rigoglioso dove l'agricoltura poteva fiorire facilmente.

"Ho troppo da fare e non ho tempo di arrampicarmi sugli alberi", rispose il bambino. "Voglio una casa che mi ripari", continuò. "Voglio una moglie e voglio dei bambini, ho dunque bisogno di una casa. Puoi darmi una casa?".

"Io non ho una casa", disse l'albero. "La mia casa è il bosco, ma tu puoi tagliare i miei rami e costruirti una casa. Allora sarai felice".

Il bambino tagliò tutti i rami e li portò via per costruirsi una casa. E l'albero fu felice.

Per molto tempo il bambino non venne. Quando ritornò, l'albero era così felice che riusciva a malapena a parlare.

"Avvicinati, bambino mio", mormorò "vieni a giocare".

"Sono troppo vecchio e troppo triste per giocare", disse il bambino.

"Voglio una barca per fuggire lontano di qui. Tu puoi darmi una barca?".

"Taglia il mio tronco e fatti una barca", disse l'albero. "Così potrai andartene ed essere felice".

Allora il bambino tagliò il tronco e si fece una barca per fuggire. E l'albero fu felice... ma non del tutto.

Molto molto tempo dopo, il bambino tornò ancora.

"Mi dispiace, bambino mio", disse l'albero "ma non resta più niente da donarti... Non ho più frutti".

"I miei denti sono troppo deboli per dei frutti", disse il bambino.

"Non ho più rami", continuò l'albero "non puoi più dondolarti".

"Sono troppo vecchio per dondolarmi ai rami", disse il bambino.

"Non ho più il tronco", disse l'albero. "Non puoi più arrampicarti".

"Sono troppo stanco per arrampicarmi", disse il bambino.

"Sono desolato", sospirò l'albero. "Vorrei tanto donarti qualcosa... ma non ho più niente. Sono solo un vecchio ceppo. Mi rincesce tanto...".

"Non ho più bisogno di molto, ormai", disse il bambino. "Solo un posticino tranquillo per sedermi e riposarmi. Mi sento molto stanco".

"Ebbene", disse l'albero, raddrizzandosi quanto poteva "ebbene, un vecchio ceppo è quel che ci vuole per sedersi e riposarsi. Avvicinati, bambino mio, siediti. Siediti e riposati".

Così fece il bambino.

E l'albero fu felice.

Il madrich divide la kvuza in piccoli gruppi di lavoro, ogni gruppo presenta una lista d'idee su come risparmiare nell'uso di:

Acqua, carta, elettricità, petrolio=macchine e moto, plastica e vetro.

Il madrich sceglie 2 chanichim che saranno una grande fabbrica e che vogliono diventare eco friendly, ogni gruppo deve provare a convincere gli altri perchè le loro idee sono fattibili e perchè bisognava seguirli. 20 min

Conclusione

il madrich conclude l'attività spiegando che la festa di tu bishvat è anche un'occasione per pensare a come possiamo consumare di meno e non inquinare. Si può portare le foto di posti che erano inquinati per il petrolio e che senza di questo praticamente la maggior parte della nostra vita non può funzionare e perchè è importante consumare di meno - portare i fatti sull'inquinamento e sull'uso del terreno in Africa e il global warming. 15 min

I significati simbolici

Alla festività di Tu B'Shvat possono essere associati alcuni significati simbolici particolarmente importanti per il popolo ebraico.

Innanzitutto l'attaccamento per la propria terra e la gioia nel poter godere dei frutti che, grazie al volere di Dio, ne sbocciano. L'attaccamento alla terra d'Israele è un tema centrale nell'ebraismo. Il riconoscimento che i frutti della terra siano i frutti dell'opera di creazione di Dio ce li rende ancora più cari.

Un altro significato è quello della mutualità. Quello che potrebbe apparire come un sistema fiscale diventa invece un modo per redistribuire anche tra i più poveri i frutti di quella terra che Dio ha assegnato all'intero popolo di Israele e che all'intero popolo di Israele deve dar da vivere.

Esiste un richiamo tra la tradizione di cibarsi dei frutti della terra, ed in particolare dei frutti degli alberi, ed il ricordo del peccato originale di Adam ed Hava. Così come loro peccarono mangiando il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, frutto di un albero, gli ebrei si cibano di frutta degli alberi per ricordarsi che a quell'atto di peccato si deve porre rimedio.

Personaggi della meghilat Esther- Purim

Purim

Identità ebraica

netivot

Il mio gruppo

La attività di purim è una ottima opportunità a parlare non solo sui contenuti della festa di purim e le tradizioni ma anche sul simbolismo della festa- la festa delle maschere e le maschere che mettiamo noi quando viviamo le nostre identità.

Obiettivi

- Il chanich discuterà sulle parti diverse della sua identità ebraica.
- Il chanich collegherà la festa di purim con la sua realtà moderna
- Il chanich conoscerà il simbolismo dei personaggi della meghila e la storia di Purim

L'attività: 120min più opzioni per prolungarla.

Gioco iniziale: Billi gout (la capretta Billi)

I chanichim stanno in un cerchio in piedi. Il madrich dice un nome di un chanich e la parola "Billigoet" allora il chanich deve farsi le corne e i suoi vicini (i 2 chanichim che sono a fianco a lui) fanno anche loro le corne, chi reagisce lentamente deve dire un altro nome e Billy goet. Altri animali che si possono fare: Dani Elefante- chi sta al centro fa il naso e i chanichim a fianco a lui fanno le orecchie. Jonni canguro- il chanich al centro salta e i due a fianco fanno in mimo delle tasche, si può inventare altri animali. 10 min

Prima parte: la storia di Purim come un simbolo per me stesso 40 min

Nella prima parte i chanichim presentano la storia di purim in modo un po' diverso, ogni chanich sarà un personaggio della meghila e deve convincere gli altri perché fa il ruolo più importante e perché le sue caratteristiche sono le migliori. Si fa la presentazione usando il metodo della sedia bollente- il madrich mette nel cerchio una sedia in mezzo e ogni volta che qualcuno vuole parlare, deve sedere nel centro del cerchio, ha un tempo fisso (2 min max) e quando finisce il tempo un altro chanich va a sedersi sulla sedia in mezzo.

Come si inizia?

Il madrich dà ad ogni chanich un cartoncino con il personaggio

Materiali

Fogli a4 doppio del numero dei chanichim, pennarelli, carta colorata, colla, forbici e tutto ciò che si può fare di arte.

Cartoncini con le caratteristiche generali e cartoncini con la descrizione dei personaggi della meghilà.

Un po' d'Info: dal sito Morashà

Purim, che cade il 14 di Adàr, è la più allegra di tutte le feste. Solo *Simchà Torà* può esserle paragonata, per la gioia. A *Purim*, ci rallegriamo per lo scampato pericolo ed esprimiamo la nostra infinita fiducia nel Signore, perché sempre siamo sopravvissuti a tutti gli Hamàn, in qualsiasi epoca. Per questo si dice che, se anche tutte le nostre feste fossero cancellate, sempre ci dovremo ricordare di *Purim*. La storia di *Purim* (sorti) accaduta circa 2500 anni fa, ci viene raccontata nella *meghillàth Estèr*, che si legge due volte, una alla sera e una alla mattina. Si legge che Assuero, re di Persia e di Media, regnava su 127 province. Un giorno preparò un magnifico banchetto per tutti i notabili del paese. Al banchetto invitò la regina Vashti, che però, avendo rifiutato l'invito a presentarsi, fu bandita dalla corte. Vennero allora convocate le più belle ragazze del paese e fra queste fu scelta una ragazza ebrea, Estèr che andò sposa ad Assuero, diventando la nuova regina. Primo ministro del re era Hamàn;

che deve rappresentare (allegato 1) e un pezzo della meghila in cui il personaggio parla. Il chanich non deve leggere quello che c'è scritto ma deve convincere il pubblico e spiegare perché il suo personaggio ha un ruolo importantissimo nella meghila. 20 min

Discussione: I personaggi della meghila, cosa rappresentano? Quali caratteristiche hanno? Perché sono messi nella meghila? Con quale personaggio mi identifico? Perché?

Per aiutare I chanichim a parlare si può mettere dei bigliettini con diverse caratteristiche sul pavimento e chiedere ai chanichim di scegliere una caratteristica che li rappresenta e che rappresenta un personaggio della meghila e spiegare perché hanno scelto così. 20 min

Seconda parte: le maschere a purim- al contrario 40 min **ונהפוך הוא**

A purim ci si traveste e si mettono le maschere, per ricordare il destino che è cambiato- dalla decisione che il popolo ebraico doveva essere ucciso alla situazione che avevano la libertà e Haman stesso e I suoi figli sono stati ammazzati nella piazza principale della città. Allora parliamo con I chanichim delle loro maschere- ma non quelle che mettono a Purim ma quelle che mettono ogni giorno- con gli amici, dentro la scuola, nella comunità eccetera. E come lo faremo? 20 min

Il madrich dà ad ogni chanich 2 fogli a4 bianchi, si mettono nel centro della stanza pennarelli, forbici, giornali, carta colorata e tutto ciò con cui potete colorare. Si chiede ai chanichim di fare la prima maschera che rappresenta come loro sono a scuola- con gli amici non ebrei o con la gente che non è della comunità. Dopo si chiede di fare in un altro foglio la maschera che rappresenta come sono a casa con la famiglia.

Discussione: perché avete fatto le maschere così? Cosa rappresentano le maschere che avete fatto? Vi sentite che dovete mettere le maschere quando siete a scuola? Nella comunità, a casa? Perché? La maschera è un oggetto positivo o negativo? Come vorresti che cambierà la tua vita- come è cambiato il destino del popolo ebraico in Persia. 20 min

questi pretendeva che, al suo passaggio, tutto il popolo si inchinasse davanti a lui. Ma Mordekhài si rifiutò di obbedirgli e, quando Hamàn seppe che era un ebreo, chiese ed ottenne dal re che tutti gli ebrei del suo grande regno fossero uccisi, in un giorno che sarebbe stato tirato a sorte (pur). Fu così tirato a sorte il giorno 13 di Adar e allora "Furono inviate lettere, con l'ordine di sterminare e di distruggere tutti gli Ebrei".

Appena Mordekhài seppe ciò, corse da Estèr, sua nipote, e la convinse a parlare al re, in difesa del suo popolo. Dopo alcune esitazioni, perché il re ignorava che ella era ebrea, Estèr si decise e mandò a dire a Mordekhài: "Io digiunerò con le mie ancelle, quindi mi presenterò al re" (Estèr 4-16). Estèr informò il re sulle malvagie macchinazioni di Hamàn e supplicò di salvare il suo popolo e lei stessa. Fu proprio per merito della saggia regina se una volta ancora gli ebrei, con l'aiuto del Signore, riuscirono ad ottenere la libertà.

Il re ordinò che Hamàn fosse impiccato e che grandi onori fossero attribuiti a Mordekhài che, per di più, l'aveva salvato da un malvagio complotto. Permise anche agli ebrei di difendersi, il fatale giorno 13. Gli ebrei furono pronti a combattere, tanto che il giorno 14 poterono celebrare la loro grande vittoria.

Nella capitale Shushàn, però, la battaglia durò due giorni. Ecco perché, ancora oggi, nelle città circondate da mura ai tempi di Giosuè, (vedi Gerusalemme), Purim viene festeggiato il giorno 15 e si chiama Purim Shushàn. Negli anni embolismici (con un mese in più) Purim viene festeggiato in Adar Sheni perché

Conclusione 30-60 min

Per concludere un'attività così intensiva e carica di sentimenti, non farò un'altra discussione, sarebbe troppo parlare e i chanichim inizieranno ad annoiarsi. Sarebbe meglio che i chanichim possano esprimersi, sia sulle loro sensazioni dopo l'attività e sia sulla loro creatività. Come si fa? Si dà ad ogni chanich un ruolo e si fa lo spettacolo di purim ma!!!! Moderno- la moderna Ester, il moderno Hamman (chi è il moderno Hamman?). se avete tempo potete anche preparare i costumi e fare un vero show, se no, solo fare che i ragazzi presentino una versione moderna e questo può farli divertire tanto. 30-60 min (dipende se fanno costumi eccetera).

l'intervallo, fra questa festa e Pésach, deve essere di circa trenta giorni.

Il giorno 13 è giorno di digiuno (ta'anithEstèr) in ricordo appunto del digiuno fatto da Estèr per invocare l'aiuto del Signore.

Seresh la moglie di Hamman- ha parlato con hamman e lo ha convinto che se Mordechai è ebreo allora deve convincere il re ad ammazzarli tutti. Quindi qua possiamo vedere come la responsabilità della cattiveria di Amalek- Hamman è della moglie- della donna, forse come Adamo ed Eva? Quindi possiamo vedere Seresh come una antisemita, cattiva e non onesta ma anche come un modo maschilista di fare la donna esser colpevole- vuole dire la vittima della situazione.

Estèr: forse il personaggio più importante della meghila, senza le sue azioni il popolo ebraico non si sarebbe salvato. Ma all' inizio della meghila Ester era molto passiva, non sapeva cosa fare e ascoltava e faceva solo ciò che le diceva suo zio, mordechai. Sì, era molto bella ma anche intelligente? Ma probabilmente sì, perché ha avuto il coraggio di confessare al re che era ebrea e ha accusato Hamman che voleva uccidere il popolo ebraico. Le sue caratteristiche: modesta, timida, bella, nella seconda parte della meghila dimostra coraggio e saggezza

*Hamman- è il più cattivo dei cattivi!
L'AMALEK hamman nella meghila fa il ruolo di una persona viziosa, gelosa che non distingue fra un conflitto che ha con mordechai e lo fa diventare una vendetta contro tutto il popolo ebraico. Quindi le sue caratteristiche sono le più disoneste, e peggiori che un essere umano può avere.*

Teresh e Bigtan- due servi del cortile del re che fanno un complotto per ammazzare il re e prendere il potere, nella meghila dimostrano di essere i tipici consiglieri che vogliono prendere il potere del re e avere il regno per loro- per dimostrare che il re era sempre in rischio di vita. Ma la verità è che Bigtan e Teresh hanno un ruolo super importante perché così Mordechai li sente e salva il re- la sua saggezza porta il re a decidere a favore di Mordechai e ammazzare Hamman per difendere Mordechai.

Achashverosh- il re Ausuro è un personaggio molto importante della meghila ma non per i suoi pensieri ma per il suo potere. L'esempio migliore per una persona con il potere ma che viene monopolizzata dall'interesse degli altri. Fa il tipico ruolo del re stupido a cui interessa solo il potere, la ricchezza e le donne.

Vashti: forse il personaggio più importante della meghila, senza di lei Ester non sarebbe regina. può essere la prima femminista del mondo e sicuro una delle uniche nel tanach, il re ha ordinate che venisse al suo banchetto (probabilmente vestita molto poco) e lei ha rifiutato e ha fatto un banchetto di donne. Nella meghila quando si parla di Vashti si usano i verbi attivi, e così anche

Mordechai- lo zio di Ester, molto attivo, nella meghila è sempre descritto con dei verbi di azioni. Dall'essere una persona che sta nel palazzo del re e diventa l'aiutante e un ministro importante nell'impero; ci vogliono tante buone qualità- saggezza, furbizia, intelligenza e anche sapere usare il momento giusto e convincere gli altri.

Pesach- la libertà moderna

Pesach

La tradizione ebraica e valori
umani universali

netivot

Il mio gruppo

L'attività di pesach è un soggetto che si può sviluppare in mille direzioni diverse, è l'evento storico fondamentale del popolo ebraico. In questa attività collegheremo i 4 fratelli della hagada che rappresentano le 4 parti del popolo ebraico e alcuni dicono anche che rappresentano le generazioni diverse- il figlio il nipote eccetera. In questa peulà, prendiamo una parte dell'hagada e una delle frasi più importanti בלבוש דורודור בכלי אדם הקב"ה, גאל בלבד אבותינו את ממצרים... לא יצא הוא כאילו עצמו את לראות "עמהם גא אותנו אף אלא": e gli colleghiamo con la nostra realtà oggi- la nostra libertà oggi. E in generale la libertà moderna, cosa significa e se esiste nel nostro mondo

Obiettivi

- Il chanich rifletterà sul significato di essere libero: oggi e nell'Egitto
- Il chanich lavorerà con i testi della hagada: i 4 fratelli, li analizzerà e li collegherà nella realtà moderna

L'attività: 100 min

Gioco iniziale: Billi gout (la capretta Billi) ma in versione di Pesach

I chanichim stanno in un cerchio in piedi. Il madrich dice un nome di un chanich e la parola "pidocchi- kinim" allora il chanich deve farsi le corna e i suoi vicini (i 2 chanichim che sono a fianco di lui) fanno le ali, chi reagisce lentamente deve dire un altro nome di chanich e nome di piaga o qualcosa che riguarda pesach. 15 min

Prima parte: I 4 figli chi sono? 55 min

In questa parte dell'attività presentiamo i 4 figli che sono scritti nella hagada (allegato) e li colleghiamo alla nostra realtà, la nostra libertà o non libertà moderna.

Il madrich divide il gruppo in 4, alcuni chanichim ricevono il foglio che spiega cosa dice uno dei figli: saggio- chacham, cattivo- rahsa, innocente- tam e quello che non sa domandare- ze she lo חכם רשע תם וזה שאינו יודע לשאול לישאלו

Materiali:

Hagada, articoli del giornale- allegati ma si può portare qualche cosa più recente, bigliettini con nomi del leader, bigliettini con sensazioni, fogli a4, pennarelli, allegato foglio di 4 fratelli.

Un po' d'Info:

Libertà Da Wikipedia, l'enciclopedia libera

Disambiguazione – Se stai cercando altri significati del termine libertà, vedi Libertà (disambigua).

Per libertà s'intende genericamente la condizione per cui un individuo può decidere di pensare, esprimersi e di agire senza costrizioni, usando la volontà di ideare e mettere in atto un'azione, ricorrendo ad una libera scelta dei fini e degli strumenti che ritiene utili a metterla in atto.

Secondo una concezione non solo kantiana, la libertà è una condizione formale della scelta che, quando si tramuterà in atto, in azione concreta, risentirà necessariamente dei condizionamenti che le vengono dal mondo reale, sottoposto alle leggi fisiche necessitanti, o dà situazioni determinanti di altra natura.

Riguardo all'ambito in cui si opera la libera scelta si parla di libertà morale, giuridica, economica, politica, di pensiero, libertà metafisica, religiosa

ecc. Afferma Isaiah Berlin: «L'essenza della libertà è sempre consistita nella capacità di scegliere come si vuole scegliere e perché così si vuole, senza costrizioni o intimidazioni, senza che un sistema immenso ci inghiotta; e nel diritto di resistere, di essere impopolare, di schierarsi per le tue convinzioni per il solo fatto che sono tue. La vera libertà è questa, e senza di essa non c'è mai libertà,

Ogni gruppo deve rispondere alle domande successive: quale figlio avete? Cosa dice? Cosa pensate che significa il suo discorso? Perché è stato messo nell'hagada? 20 min

Il madrich dà 3 articoli dei giornali che parlano di schiavitù moderna- e chiede ai chanichim di dire la loro opinione sugli articoli usando i bigliettini con emozioni- ogni chanich sceglie i bigliettini che esprimono le sue sensazioni:

I bigliettini: è orribile, non è giusto, non è possibile, sono d'accordo con lo scrittore, non penso che è la verità, è la prima volta che sento questa storia, tristezza, libertà, ingiustizia, felicità, diritti umani.

Ogni chanich deve spiegare perché ha scelto queste emozioni. 20 min

Il madrich chiede come gli articoli dei giornali sono rilevanti per un'attività che parla di Pesach. Il madrich porterà i chanichim alla discussione che gli articoli parlano della libertà e la schiavitù moderna e la festa di Pesach è il ricordo della schiavitù in Egitto e festeggia la nostra libertà. 15 min

Seconda parte: I 4 fratelli, chi sono oggi? 20 min

Il madrich chiede ai chanichim di pensare chi oggi sono i 4 fratelli- si può utilizzare gli articoli che abbiamo letto o mettere i bigliettini con i nomi dei leader moderni: Obama, Berlusconi, scrittori famosi, cantanti eccetera. Si svolge una discussione su chi oggi si comporta come i 4 fratelli? Perché?

Conclusione 10 min

Per concludere il madrich chiede ad ogni chanich di disegnare o scrivere su un foglio cosa significa per lui la parola libertà, cosa è libertà per lui, dopo che ogni chanich presenta il suo disegno il madrich conclude con la frase della hagada che dice che ogni generazione deve vedere se stessa come se fosse uscita dall'Egitto= non dobbiamo mai dimenticare che eravamo schiavi non è che la schiavitù nel mondo è finita, dobbiamo fare qualcosa per cambiare la realtà.

La frase della hagadah

את ממצרים... לא יצא הוא וכאילו עצ את לראות אדם חייב ודור דור בכל עמיהם גאל אותנו אף הקב"ה, אלא גאל בלבד אבותינו

di nessun genere, e nemmeno l'illusione di averla» [1]

Quindi da un punto di vista psicologico possiamo intendere la libertà com'è percepita dal soggetto:

o negativamente, come assenza di sottomissione, di schiavitù, di costrizione per cui l'uomo si considera indipendente,

oppure positivamente nel senso dell'autonomia e spontaneità del soggetto razionale: con questo significato i comportamenti umani volontari si basano sulla libertà e vengono qualificati come liberi.

Lag baòmer – mal-dicenza e l’odio nel
popolo לשון הרע ושנאת חינם

Lag Baòmer

La tradizione ebraica e I valori
umani universali

netivot

Il mio gruppo:

La festa di Lag baomer è un'ottima occasione per riflettere sul anno passato insieme ai chanichim. Si festeggia Lag baomer alla fine del anno scolastico (Maggio- giugno) e quindi fine attività UGN nelle piccolo comunità. Lag baomer è una festa molto interessante – è il racconto di quello che può causare l'odio e la mal-dicenza, quando i 33 allievi di Rabi Akivà morirono per questi motivi- l'odio fra di loro e la mal-dicenza.

Obbiettivi

- Il chanich conoscerà le parole Lashon ha rà e sinat chinam
- Il chanich conoscerà la storia di lag baomer.

L'attività: 70 min

Gioco iniziale: telefono senza fili. 10 min

Prima parte - lashon harà e sinat chinam: la mal-dicenza e l'odio gratuito? 30 min

Ogni chanich ha un foglio bianco, ogni chanich lo divide per il numero dei chanichim nella kvuza. Ogni chanich deve scrivere un complimento ad ogni uno nella kvuza. Il madrich chiede ai chanichim di leggere a voce alta le cosa che hanno scritto. 15 min

Discussione: come vi siete sentiti quando dicevamo le cose buone e positive su di voi? Immaginate la situazione all'incontrario- qualcuno parla male di voi. – cos'è hashon ah rà?

leggete la parte del articolo di Rav Roberto Colombo dal sito morasha: 15 min

“12000 coppie di alunni aveva R. 'Akivà e tutti morirono nei primi trentatré giorni, fino al Lag Baomer, che intercorrono tra Pèsach e Shavu'òt. I Maestri spiegano che il motivo di questa mortalità fu una epidemia di askerà, (forse difterite), una malattia che colpiva l'uomo alla gola e si estendeva in tutto il corpo fino a causarne la morte, che D-o mandò come punizione poiché essi non si rispettavano l'un l'altro.”

Seconda parte: cos'è successo agli allievi di rabbi akivà? 20 min

Si racconta ai chanichim la storia di rabbi akivà, che sono morti tanti dei sui allievi per l'odio che avevano e la mal-dicenza che hanno fatto.

Materiali:

Fogli, giornali, forbici, colla , pennarelli

Info:

Lag Ba'omer

Da Wikipedia,

Lag Ba'omer (in ebraico ל"ג בעומר, lett. 33 nell'Omer) è una festività religiosa ebraica situata tra Pesach e Shavuot; più precisamente il 33º giorno dell' Omer, ossia il 34º giorno a partire dalla prima sera di Pesach; quindi nel periodo Aprile - Maggio del calendario gregoriano.

Origini

La festa ha origine al tempo di Rabbi Akiva. Il Talmud (Yevamot 62:2) racconta che 24,000 allievi di Rabbi Akiva morirono per una misteriosa malattia mandata da Dio. Il Talmud in seguito giustifica l'evento perché costoro non "dimostravano rispetto l'uno per l'altro". Lag Ba'omer celebra il giorno in cui questa malattia cessò. Altri indicano come causa della morte di così tanti studenti alla rivolta di Bar Kokhba (nella quale Rabbi Akiva ebbe un ruolo di primo piano). Da questo punto di vista, assume un senso la stessa accensione dei falò, tradizionale di questa festa, in quanto i falò erano utilizzati come segnali durante le guerre.

In questo stesso giorno ricorre l'anniversario della morte del famoso Rabbino Shimon bar Yohai, il cabalista, conosciuto quale autore dello Zohar.

Durante il medioevo, divenne anche un momento di festa per gli studenti delle scuole rabbiniche.

Il nome

Lag Ba'Omer è la forma sintetica per dire Il trentatreesimo giorno dell'Omer. Ricorre, infatti, nel trentatreesimo giorno del conteggio dell'Omer che inizia il secondo giorno di Pesach e termina con la festa di Shavuot.

La parola Lag non è, in realtà, una vera e propria parola. In ebraico antico le lettere venivano utilizzate come numeri (e nella

Il madrich porterà un giornale (preferibile dello stesso giorno) i chanichim devono trovare più possibili articoli che fanno la maldicenze sugli altri e dove si sente l'odio della gente.

I chanichim presentano gli articoli trovati e perchè pensano così.

Conclusione 20 min

Per concludere il madrich appende sul muro 2 frasi: **“ma she sanu aleicha al taasse le chavercha מה ששנוא עלייך אל תעשה לחברך”**

Che significa- “non fare al tuo prossimo ciò che non vuoi sia fatto a te stesso”

Ma vuol dire anche:

“Ve ahavtà le'rea'chè kamocho ואהבת לרעך כמוך”

“Ama il tuo prossimo come te stesso”

Il madrich chiede ai chanichim se è una cosa fattibile applicare queste frasi scritte da Rabbi Akivà. Non c'è un contrasto nella seconda frase- come si può amare un altro più di te stesso? Il madrich chiederà esempi dai chanichim, cercherà di farli esprimere la loro opinione su queste frasi. Si può fare questa discussione in un modo più ludico - si potrebbe chiedere ai ragazzi di mimare queste frasi, o fare un pezzo teatrale che presenta queste frasi.

Gematria è ancora così), ed il numero 33 veniva scritto con le lettere "lamed", ל, (L, vale 30) e "gimel", ג, (G, vale 3), che sommate fanno 33 לג.

Usanze

Lag Ba'omer è un giorno particolare in quanto tutte le proibizioni dell'Omer decadono. Le famiglie colgono l'occasione per picnic e feste. I bambini vanno a giocare nei parchi.

In Israele migliaia di persone si recano sulle tombe di Rabbi Simon bar Yochai e di suo figlio Rabbi Elazar bar Simon per celebrarne l'anniversario della morte. Nella Israele odierna, Lag Ba'Omer è un giorno di chiusura delle scuole. I ragazzi con i genitori accendono falò nelle piazze delle città.

Inoltre, essendo l'unico giorno in un mese e mezzo di conta dell'Omer in cui non ci sono proibizioni, vengono celebrati moltissimi matrimoni, conferendo, quindi, un ulteriore spirito di festa a questa giornata.

Lag baòmer- Rabbi Shimon Bar Yochai

Lag Baòmer

La tradizione ebraica e valori
umani universali

netivot

Il mio gruppo:

Lag Ba Omer è il trentatreesimo giorno dell'omer. Ricorda più di un evento: la vittoria dell'esercito di Bar Kochba contro i romani e la morte di Rabbi Shimon Bar Yochai. L'attività è divisa in più parti: una prima parte centralizzata sulla figura di Rabbi Shimon Bar-Yochai e la sua storia ed una seconda parte di dibattito sul ruolo della Cabala al giorno d'oggi. Il Rashbi è infatti autore dello Zohar, il più importante testo cabalistico.

Obiettivi

Far conoscere meglio ai ragazzi la storia di Rabbi Shimon Bar-Yochai e l'importanza fondamentale dello Zohar e renderli consapevoli dell'attuale notorietà della Cabala.

L'attività: 70 min

Gioco iniziale: psicologo- un chanich esce e gli altri devono decidere una regola che seguono per rispondere le domande. Per esempio ogni uno risponde sulla persona che sta a destra di lui. Il chanich che uscito deve chiedere domande di sì o no e indovinare la regola 20 min

Prima parte: Rabbi Shimon Bar Yochai 40 min

Nella stanza dove viene fatta la peulà verranno nascosti vari cartoncini su ognuno dei quali verrà incollata una parte di questa storia:

Rashbi nacque e crebbe in Galilea (una regione montuosa nell'attuale nord di Israele). Anche quand'era ancora un bambino, non fu mai come i bambini della sua età.

Domande come: "Qual è lo scopo della mia vita?", "Chi sono?", e "Come è costruito il mondo?" lo tormentavano, richiedendo una risposta.

In quei giorni, la vita in Galilea era molto dura: i romani perseguitavano gli ebrei e promulgavano continuamente nuove leggi per rendere miserabili le loro vite. Tra queste leggi esisteva un decreto che proibiva agli ebrei di studiare la Torah.

Il Talmud racconta che in una delle occasioni in cui Rashbi si espresse contro la legge romana, un altro ebreo lo ascoltò e mise in allerta le autorità romane. Di conseguenza Rashbi fu condannato a morte. L'imperatore romano mandò degli uomini a cercarlo, ma con loro disappunto Rashbi

Materiali:

Fogli, giornali, forbici, colla, penarelli

Un pò d'Info :

Shimon bar Yohai

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Rabbi Shimon bar Yoהאי, (Aramaico: רבן שמעון בר יוחאי) Shimon figlio di Yohai, Simon figlio di Yohai o semplicemente Rashbi (Ebraico: רשב"י, da Rabbi Shimon bar Yohai), fu un famoso rabbi che visse all'età dei Tannaim (studiosi della Mishnah) nell'area oggi israeliana che alla sua epoca era però sotto amministrazione dell'Impero romano, dopo la distruzione del Secondo Tempio, secondo il Talmud nel 70 d.C.

Shimon bar Yohai studiò a Yabné, vicino Bnei Brak, in una yeshiva fondata da Rabbi Akiva Ben Joseph, di cui divenne il più eminente discepolo. A lui si attribuisce tradizionalmente lo Zohar ("Lo Splendore"), il capolavoro del misticismo ebraico che sembra però essere stato effettivamente messo per iscritto solo verso il XIII secolo. Inoltre a lui sono attribuite le importanti omelie di carattere legale, chiamate Sifre e Mekhilta, rispettivamente un commentario del libro dei Numeri e del Deuteronomio e dell'Esodo.

Rabbi Shimon bar Yohai compì tutta la propria missione di Zadik nel corso della sua vita e per questo il Popolo ebraico è lieto e festeggia Lag baOmer. Anche suo figlio Rabbi Eleazar ben Shimon fu un noto studioso e Zadik.

Critica di Roma

Secondo il Talmud, Rabbi Shimeon bar Yohai criticò il governo romano e fu costretto a nascondersi con suo figlio in una grotta per tredici anni sino quando venne eletto un nuovo Cesare ed il decreto contro i rabbini venne cancellato. Scelsero una cava nei pressi di Peki'in, dove le tradizioni indicano che presso l'imboccatura sorgeva un carrubo, dei cui frutti i due si alimentarono miracolosamente per quel lunghissimo periodo, bevendo l'acqua di una sorgente

sembrava essere svanito nel nulla.

La leggenda narra che Rashbi e suo figlio fuggirono in Galilea, si nascosero nella grotta di Piqiin, un villaggio nel Nord d'Israele, e rimasero lì per 13 anni.

Presso l'imboccatura della grotta sorgeva un carrubo, dei cui frutti i due si alimentarono miracolosamente per quel lunghissimo periodo, bevendo l'acqua di una sorgente vicina. Risolti in tal modo le impellenze di cibo e bevanda anche grazie alle loro mogli che glieli fornivano di nascosto, essi si immersero nelle preghiere e nello studio della Torah, evitando il freddo, seppellendosi quasi per interno nella sabbia della caverna.

Dopo 13 anni passati in quella grotta, Rashbi venne a sapere che l'imperatore romano era morto. Egli poteva finalmente tirare un sospiro di sollievo. Dopo aver lasciato quella grotta, Rashbi radunò nove studenti e con loro si recò in una piccola grotta a Meron, conosciuta come l'Idra Rabba (La Grande Assemblea). Con il loro aiuto, egli scrisse Il Libro dello Zohar,

Secondo la tradizione Rabbi Shimon Bar-Yochai morì, alla presenza dei suoi amici, durante Lag BaOmer (il 33° giorno del conto di Omer, che comincia il primo giorno di Pasqua) dell'anno 160 della nostra era, e venne seppellito a Meron.

Una volta trovati questi sei pezzi della storia i ragazzi dovranno ricostituire il racconto nell'esatto ordine.

Seconda parte: rabi shimon bar yochai e la kabala 30 min

La durata sarà all'incirca di 30 minuti, ovviamente dipenderà dall'interesse dei ragazzi per l'argomento e dalle capacità del madrich di stimolare una discussione.

Senza alcuna spiegazione verranno mostrate ai ragazzi delle foto di Chiara di Paola e Chiara, Madonna, Breatney Spears, Demi Moore, Paris Hilton..

Si chiederà dunque ai ragazzi:

-Quale è il nesso tra questi personaggi? (Tutti vip che si sono appassionati profondamente allo studio della Kabbala)

-Quale il nesso tra questi personaggi e la storia ricostruita prima? (Rashbi scrisse lo Zohar il libro più importante della tradizione cabalista)

A questo punto si farà partire un dibattito, spunti di riflessione possono essere:

vicina. Risolti in tal modo le impellenze di cibo e bevanda anche grazie alle loro mogli che glieli fornivano di nascosto, essi si immersero nelle preghiere e nello studio della Torah, evitando il freddo, seppellendosi quasi per interno nella sabbia della caverna.[1]

Secondo lo storico Heinrich Graetz, i sentimenti antiromani di Shimon lo portarono alla condanna comminatagli da Varna verso il 161 d.C. Egli sfuggì alla pena rifugiandosi, per l'appunto, in una caverna. Uscitone poi, il Rabbi si trasferì a Tiberiade e in altre città della Galilea.

A lui l'angelo Metatron avrebbe rivelato la fine del mondo e l'avvento del Messia.

Opere e leggende

Per approfondire, vedi la voce Era della Halakha.

Si guadagnò la reputazione di operatore di miracoli, e per questo sarebbe stato ufficialmente inviato a Roma, in cui la leggenda narra che avrebbe esorcizzato la figlia dell'Imperatore, posseduta da un demone che Shimon riuscì ad obbligare ad abbandonare il corpo della giovane.

Il rabbi si occupò molto circa gli aspetti della Legge ebraica e le sue decisioni sono citate di frequente. A lui furono attribuite le importanti omelie legali chiamate Sifre e Mekhilta, e sopra ogni cosa a lui si attribuisce lo Zohar, il principale capolavoro della Qabbalah.

Il più importante resoconto degli insegnamenti di Shimon si trova nell'opera di W. Bacher, la Agada der Tannaiten, ii. pp. 70-149. Quando il Talmud attribuisce un insegnamento a Rabbi Shimon, senza specificare di quale Rabbi Shimon si tratti, vuol dire che parla di Shimon bar Yohai.

Anniversario

Il cartello al di sopra del recinto dipinto in azzurro chiarisce che quello è il punto della caverna in cui Rabbi Shimon bar Yohai è stato inumato. Questa ampia sala è divisa a metà per separare gli uomini dalle donne. Lag Ba'omer è tradizionalmente considerata la data dell'anniversario della sua morte, anche se non tutti sono concordi.

Come altri anniversari, quello di Shimon bar Yohai è ampiamente conosciuto come un Yom Hillula, un giorno di celebrazione. Ciò si basa sul testo originale dello Shaar

E' giusto che lo studio della Kabbalà sia permesso a chiunque?

Questi vip lo fanno davvero per passione o solo perché al momento è "fashion"?

Cosa direbbe Shimon Bar-Yochai di questa nuova moda? Si "rigirerebbe nella tomba"?

Il madrich per stimolare la discussione potrebbe anche sostenere che secondo lui è positiva questa moda in quanto il fatto che dei personaggi famosi si interessano a tradizioni riguardanti l'ebraismo può aiutare nel combattere l'antisemitismo popolare.

Conclusione 10 min

Rippassiamo sulla storia di Lag Baomer e parleremo perché il rashbi è un simbolo della storia? Quali caratteristiche aveva? Come si influizza oggi?

HaKavanot di Rabbi Moshe Chaim Luzzato, che si riferisce al giorno come allo Yom Simchato ("il giorno della felicità"), anziché allo Yom SheMet ("il giorno in cui la egli è morto"). V'è così un'abitudine ampiamente osservata di celebrare il suo anniversario a Meron, in cui Rabbi Shimon bar Yochai e suo figlio, Rabbi Elazar ben Simon sono stati inumati. Con fiaccole, musiche e festeggiamenti, lo Yom Hillula è celebrato da decine di migliaia di persone. Questa celebrazione fu una richiesta specifica fatta da Rabbi Shimon bar Yochai ai suoi studenti. È usanza nelle celebrazioni a Meron, che risalgono all'epoca di Rabbi Isaac Luria, che i bambini di tre anni diano i loro primi capelli tagliati (chiamati upshirin), mentre i loro genitori distribuiscono vino e dolci.

Shavuòt - I dieci comandamenti

Festa di Shavuòt

Festività ebraica

netivot

Il mio gruppo:

Shavuòt, la festa delle primizie, la festa della torà, la festa della natura. La verità è che si può fare un'attività su ogni nome e significato della festa: parlare su 7 minim, le sette speci, parlare della struttura della torà e su moshè, si può parlare sul beit ha mikdash e sul modo in cui il popolo d'israele ha festeggiato Shavuot andando a Gerusalemme, al beithamikdash e tanto altro. In questa attività parliamo su un aspetto della festa di Shavuot- I dieci comandamenti- la bassa morale di tutti i popoli del mondo e che il popolo ebraico ha ricevuto la torà sul monte Sinai.

Obiettivi

1. Il chanich conoscerà il significato della festa di shavuot
2. Il chanich conoscerà i 10 comandamenti e capirà perché sono importanti

L'attività: dura 100 min

Gioco iniziale: gioco della fiducia- I chanichim sono in piedi in cerchio stretto. Un chanich sta in mezzo con le mani incrociate sul petto con gli occhi chiusi deve cadere in dietro e Avanti e gli altri devono prenderlo. Meglio mettere un materassino e giocare sopra. 15 min

Prima parte: cosa festeggiamo a shavuot? 45 min

1. Il madrich chiede ai chanichim perché la festa di shavuot si chiama così e quali altri nomi ha, i chanichim devono andare nella comunità e chiedere a più gente possibile e scrivere le loro risposte. 10 min

Dopo che i chanichim tornano si leggono le loro risposte e il madrich spiega i diversi nomi e i loro significati 15 min

Il madrich mette sul muro un cartoncino, fatto come un cerchio diviso in 3 parti: Festa delle primizie, festa della Torah, uno dei 3 moadim in cui si andava a Gerusalemme- uno dei 3 regalim. Il madrich divide in 3 la kvuza ed ogni parte deve dire più cose possibili sul nome e il significato della festa. La kvuza che ha detto più fatti giusti vince. 20 min

Materiali:

cartoncini, pennarelli, fogli a4

Un pò d'info:

Dal sito Morashà:

Marco Ottolenghi

Shavuòt e la Torà orale

In concomitanza con la festa di Shavuot, il Beth Ha Knesset di Via Eupili ha ricordato i 40 anni dalla sua fondazione dedicando il tradizionale studio della prima notte della festa all'argomento sempre attuale della Torà Orale.

La peculiarità della festa di Shavuot si presta in particolare modo a fare risaltare il ruolo fondamentale della Torà orale nella vita ebraica.

È noto infatti che la festa di Shavuot è conosciuta come "l'epoca in cui ci fu data la Torà" ma questo evento non viene ricordato nella Torà Scritta come motivo della festa. Per di più la Torà Scritta, in contrapposizione a tutte le altre feste, non indica una data precisa per la celebrazione della festa di Shavuot

Seconda parte: I 10 comandamenti 45 min

Il madrich chiede ai chanichim quali sono i 10 comandamenti- si può anche chiedere ai chanichim di mimarli.

Il madrich nomina un giudice- un chanich, 23 giurati e 2 avvocati. gli altri sono divisi in 2 kvuzot, ogni kvuza deve convincere il giudice e i giurati quali 5 comandamenti sono i più importanti e perchè.

Alla fine il giudice e i giurati decidono chi li ha convinti.30 min

Discussione: si può negare una parte dei comandamenti? Perchè no? il madrich spiega che tante regole e codici morali sono basati sui 10 comandamenti quindi non si può cancellare alcuni o aggiungerne altri.15 min

Conclusione: 10 min

Il madrich dice ai chanichim di presentare e raccontare la loro impressione dell'argomento, di cosa pensano del modo che si festeggia la festa.

Yom Ha'azmaut – l'ndipendenze

Yom haazmaut

Festività ebraica e Israele

Nativo

Overview

La peula di Yom haazmaut è solo una degustazione di tutte le peulot che si possono fare su Israele: la società, la religione, la storia, le guerre, la diversità d'israele e tanto tanto altro. Ma yom haazmaut c'è una volta all'anno ed è un'opportunità fare esprimere i chanichim sulle loro sensazioni riguardo il paese in cui non sono nati, ma hanno un legame. un paese molto complicato con tanti contrasti ma è un paese su cui non si può rimanere senza opinione.

Obiettivi

1. Il chanich discuterà della complessità di Israele.
2. Il chanich esprimerà le sue opinioni e sensazioni per Israele.
3. il chanich imparerà nuovi fatti su Israele.

L'attività: 100 min

Gioco iniziale: passa la palla con una parola in ebraico. I chanichim sono in piedi, il madrich dice una parola in ebraico (facile come shalom, shabbat eccetera) e passa la palla ad un chanich, il chanich deve dire il significato della parola in italiano e passare la palla dicendo un'altra parola in ebraico. 10 min

Prima parte: cosa significa Israele per me?

In questa parte l'obiettivo è che i chanichim imparino che ci sono tanti fatti che non sapevano d'israele e ci sono anche dei pregiudizi.

Il gioco si svolgerà nella maniera seguente: ogni chanich riceve un bigliettino con un fatto vero o falso, ogni chanich deve convincere che il suo bigliettino è vero (non sanno se le cose che sono scritte sono vere o false). Dopo si vota, il madrich dice il risultato e si vede se la kvuza sapeva la verità. Si può anche scrivere su una tabella quanti frasi pensavano che fossero vere e quante false. 30 min

I fatti veri e i fatti falsi (sul bigliettini non scrivere se è vero o falso):

1. In Israele la percentuale di nascite è la più alta di tutti paesi occidentali (vero)
2. In israele vivono 8 milioni di abitanti (falso- 7.4 milioni di cui 1.5 sono arabi e 5.6 sono ebrei, il resto sono di religioni diverse o senza religione.)
3. In Israele la percentuale di libri pubblicati per carità è il più alto al mondo (vero)

Materiali

Mapa di Dani Karmen Israel stampata

Cartina d'israele, pennarelli

Un po' d'info:

Dati amministrativi

Nome completo Israele

Nome ufficiale מדינת ישראל (Medinat Yisra'el)

دولة إسرائيل (Dawlat Isrâ'il)

Lingue ufficiali ebraico, arabo

Capitale Gerusalemme (681.000

ab. / 2006; non riconosciuta dalla comunità internazionale.[1])

Politica

Forma di governo Repubblica parlamentare

Presidente Shimon Peres

Primo Ministro Benjamin

Netanyahu

Indipendenza 14 maggio 1948

Ingresso nell'ONU 11 maggio 1949

4. In Israele il 15% di tutti i lavoratori hanno una laurea (falso 25% è al terzo posto al mondo dopo stati uniti e Olanda)
5. Il primo messenger è stato inventato e sviluppato da 4 israeliani giovani nel 1994 (vero)
6. Israele è l'unico paese nel mondo che nell'anno 2000 aveva più alberi rispetto al secolo successivo (vero)
7. Israele è al secondo posto al mondo per numero di pc portatili (falso, è al primo)
8. L'economia d'israele è più grande e sviluppata di tutte le economie dei paesi attorno assieme (vero)
9. Israele è grande come la Puglia (falso)
10. Israele è una degli 8 paesi al mondo che hanno satelliti nello spazio (vero)
11. In israele abitano immigrati da 80 paesi diversi (falso, da 70)
12. Israele è il centro per 3 religioni (falso, è centro religioso per 4 religioni- ebraismo, cristianismo, islam e bahai che hanno il centro religioso a Haifa.)

Conclusione prima parte: quante cose sapevate? Da dove? Di quanti fatti siete rimasti stupiti? Quando parlate d'israele con i vostri amici vi succede che sentite ignoranza e pregiudizi? Quali? Perché?

Seconda parte: cosa sento per Israele, quali sensazioni e pensieri ho verso questo paese? 30 min

Nella seconda parte utilizziamo le cartine che ha fatto il caricatore Dani Karman su Israele. Il madrich metterà sul tavolo/pavimento le cartine e chiede ad ogni chanich di scegliere 2 che ci piacciono, 2 che secondo lui rappresentano il suo legame con Israele, 2 che per lui sono Israele.

Ogni chanich deve spiegare la sua scelta e si svolge una discussione- cosa significa per noi Israele? Perché? C'è differenza fra le nostre sensazioni o come vediamo noi Israele e come lo vedono gli israeliani? Perché?

Conclusione 20 min

Per concludere e permettere ai chanichim di esprimersi anche in modo più artistico distribuiamo ad ogni chanich una cartina vuota d'Israele e li chiediamo di disegnare/ scrivere come vuole che sarà questo anno successivo, cosa si augura per il suo compleanno.

Si legge cosa hanno scritto i chanichim e si conclude. 20 min

Mappa d'Israele per far scrivere i ragazzi:

